



Sito web: www.provincia.cuneo.it
E-mail: ufficio.via@provincia.cuneo.it
P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it
SETTORE PRESIDIO DEL TERRITORIO UFFICIO V.I.A.
Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445200 fax
0171445560

2018/08.21/000028-01

OGGETTO: D.LGS. 152/06 E S.M.I.; L. R. 40/98 E S.M.I..

IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI DI CUI AI PUNTI 7.1, 7.6, E 7.31 BIS DEL D.M. 05.02.98 E S.M.I., NEL COMUNE DI RODDI.

PROPONENTE: BATTAGLINO GIUSEPPE S.R.L., VIA MONVISO N. 1, 12055 DIANO D'ALBA (CN). ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- in data 11.01.2019 con prot. n. 2015, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica ex art. 19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della l.r. 40/1998 e s.m.i., presentata da parte del legale rappresentante della ditta Battaglino Giuseppe S.r.l., con sede legale in Via Monviso n. 1 a Diano d'Alba (CN);
- con nota provinciale prot. n. 2817 del 15.01.2019 è stato comunicato al proponente, l'avvio della presente procedura;
- la Provincia ha pubblicato sul proprio Albo Pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dal 15 gennaio al 28 febbraio 2019;
- con nota prot. n. 2816 del 15.01.2019, la Provincia ha provveduto a pubblicare gli elaborati depositati e a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, l'apporto istruttorio di competenza;
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 32 ter dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. "*Impianti di recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*".

Considerato che:

- nel corso del procedimento, da parte dei soggetti interessati, risultano pervenuti i seguenti contributi tecnici:
 - con nota prot. ric. n. 10424 del 12.02.2019 l'**ASL CN2**, ha espresso le seguenti osservazioni:
Gli effetti sulla salute della popolazione potrebbero essere legati principalmente alle emissioni in atmosfera di polveri sottili dovute sia al traffico veicolare per la presa / consegna del materiale trattato dalla piattaforma (autocarri in entrata, in uscita e in manovra), sia alla movimentazione del materiale sulla piattaforma di stoccaggio e alle operazioni di triturazione e vagliatura del materiale.
Per ridurre la produzione - emissione di particolato respirabile, e quelle relative al traffico veicolare dei mezzi di trasporto, si confermano: la riduzione volumetrica in assenza di vento e la bagnatura del materiale.
Per quanto riguarda invece le componenti ambientali: suolo e sottosuolo - acque sotterranee e superficiali - flora, fauna ed ecosistemi - paesaggio, si rimanda alle rispettive disposizioni e

norme di settore.

- con nota prot. ric. n. 13995 del 27.02.2019 il **Comune di Roddi**, ha comunicato che le norme del PRG vigenti, per l'area 02PE05 di riferimento, prescrivono quanto segue:

“Le attività produttive sono ammesse se non nocive né moleste, ovvero non comportanti emissioni di polveri, esalazioni inquinanti, rumori eccessivi, vibrazioni, scarichi inquinanti e se non risultino individuale nell'elenco delle industrie insalubri di 1° classe di cui all'art. 216 del TU delle leggi sanitarie.”

Ritiene pertanto che debba essere esercitata la massima attenzione nella valutazione dell'istanza, in considerazione delle aree residenziali esistenti in prossimità.

- nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.

Rilevato che:

1. dal punto di vista amministrativo/autorizzativo

La Ditta dovrà ottenere l'Autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/2006 e s.m.i..

2. dal punto di vista tecnico

La ditta, operante nel campo delle escavazioni, demolizioni e del movimento terra, intende utilizzare il piazzale aziendale per collocare, come messa in riserva preliminare (R13), i rifiuti derivanti dalla propria attività. In particolare intende trasportare presso la sede operativa di Roddi i rifiuti derivanti da operazioni di demolizione, scavo e scarifica.

L'impianto sorge a Roddi (CN), Via Cavallotto, in una zona periferica del comune. Il piazzale che sarà utilizzato per l'attività di messa in riserva e recupero rifiuti speciali non pericolosi è collocato di fronte ad un capannone artigianale, utilizzato per ricoverare i mezzi d'opera ed i macchinari utilizzati nell'attività di scavo.

Trattasi di area artigianale dove non sono presenti scuole, ospedali e case di riposo.

Sono presenti abitazioni residenziali sul lato opposto di via Cavallotto, ad una distanza di circa 250 metri dall'impianto medesimo.

Si evidenzia inoltre la vicinanza di circa 30 metri del sito di messa in riserva al Torrente Talloria CI significativo ai sensi della Direttiva Quadro Acque con codice 08SS2N797P1.

3. dal punto di vista ambientale

Dall'attuazione di quanto proposto si evidenziano i seguenti aspetti di impatto ambientale sulle componenti ambientali interferite.

Gestione Rifiuti

I rifiuti che l'impianto di recupero andrà a trattare sono quelli ricompresi ai punti 7.1, 7.6 e 7.31 bis del D.M. 05/02/1 998 e s.m.i.. In particolare, andranno ad essere gestiti i seguenti materiali di scarto:

- C.E.R. 17.09.04 (punto 7.1) = rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione in quantità di 12500t;
- C.E.R. 17.03.02 (punto 7.6) = scarti bituminosi in quantità di 1000 t;
- C.E.R. 17.05.04 (punto 7.31 bis) = terre e rocce da scavo in quantità di 1000 t.

La descrizione del layout indicata nella relazione è abbastanza esaustiva ed evidenzia le fasi operative che andranno ad essere svolte.

Inoltre è presente una planimetria con i diversi settori di stoccaggio e i quantitativi massimi stoccabili ma non sono indicati le relative superfici, né le altezze dei cumuli.

Suolo, Acque superficiali e sotterranee

L'attività di messa in riserva e recupero rifiuti speciali non pericolosi verrà effettuata sul cortile/piazzale (in terra battuta e rullata) di pertinenza del capannone artigianale. La superficie

complessiva che si intende destinare allo stoccaggio dei rifiuti speciali non pericolosi risulta pari a circa 2.000 mq.

L'area risulta classificata in Il classe di capacità d'uso del suolo e la soggiacenza della falda freatica varia tra 5 e 10 m.

In fase di verifica nulla è scritto circa la regimazione delle acque meteoriche sul piazzale che non è impermeabilizzato.

Nell'elenco delle autorizzazioni da conseguire si evidenzia la Messa a punto del Piano di gestione delle acque meteoriche di prima pioggia dilavanti la piattaforma ai sensi del Regolamento Regionale 20 febbraio 2006 n. 1/R e s.m.i.

Atmosfera e rumore

Durante la fase di esercizio dell'impianto, l'interazione con la componente aria sarà fondamentalmente legata all'entrata ed uscita al sito degli automezzi per la presa/consegna del materiale trattato dalla piattaforma e alla macinazione e vagliatura con frantoio mobile.

Le macerie, infatti, periodicamente verranno ridotte volumetricamente mediante macinatore mobile e vaglio per la produzione di MPS.

Durante le lavorazioni la ditta afferma che eseguirà la bagnatura del materiale per la riduzione al minimo della polvere. La medesima verrà effettuata sfruttando acqua contenuta in autocarro con cisterna, in grado di contenerne fino a 10.000 lt. L'acqua, in particolare, verrà nebulizzata sul materiale (soprattutto nei periodi afosi). Si eviterà per altro di effettuare le lavorazioni di macinazione durante periodi di vento. (relazione di verifica paragrafo 12)

Per quanto riguarda il rumore, si prende atto di quanto affermato cioè che "Il rispetto del limite acustico verrà valutato in fase di valutazione previsionale di impatto acustico (presumibilmente nella successiva fase autorizzatoria). Si rileva che si ipotizza di svolgere le attività di macinazione in linea di massima 2/3 volte all'anno, quindi in maniera saltuaria, per periodi limitati.

Il traffico indotto è stimato in termini di 3-4 autocarri/giorno. L'accesso all'impianto avverrà a mezzo della strada che collega Roddi con la vicina Frazione del Gallo di Alba (ovvero Via Cavallotto Carlo).

Paesaggio e vegetazione

Il proponente afferma che il futuro centro di messa in riserva e recupero sarà posizionato sul retro del capannone artigianale esistente. I cumuli di rifiuto, dunque, risulteranno schermati e difficilmente visibili.

Si propone di delimitare il sito con una recinzione corredata di cortina arborea.

In data 13 marzo 2019, l'**Organo Tecnico**, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo di cui alla nota prot. ric. n. 17729 del 14.03.2019, istruita la documentazione depositata, **ha unanimemente ritenuto che l'intervento in esame possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e l.r. 40/98 e ss.mm.ii.**, in quanto, trattandosi di un impianto di messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi derivanti dall'attività della ditta proponente, all'interno di un'area produttiva già esistente, e considerate le misure di mitigazione indicate per il contenimento delle emissioni in atmosfera, lo stesso non presuppone criticità particolari atte ad aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame.

Atteso che:

- ai fini del presente atto si è provveduto con idonea modalità al rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679;
- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014.

Richiamata la normativa di legge n. 190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".

Visto il Decreto del Presidente della Provincia n. 19 del 31 gennaio 2019 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza 2019-2021 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i..

Visto il D.M. 30.03.2015 n. 52 recante "Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province Autonome, previsto dall'art.15 del decreto-legge 24.06.2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11.08.2014 n.116";

Viste la nota prot. ric. n. 10424 del 12.02.2019 dell'**ASL CN2** e la nota prot. ric. n. 13995 del 27.02.2019 del **Comune di Roddi**, in premessa richiamate.

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali".

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Considerato l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 13 marzo 2019, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

1. DI ESCLUDERE dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. d.lgs.152/06 e s.m.i. e l.r. 40/98 e ss.mm.ii., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 11.01.2019 con prot. n. 2015 da parte del legale rappresentante della ditta Battaglino Giuseppe S.r.l., con sede legale in Via Monviso n. 1 a Diano d'Alba (CN), in quanto l'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico ha evidenziato che l'intervento in oggetto, trattandosi di un impianto di messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi derivanti dall'attività della ditta proponente, all'interno di un'area produttiva già esistente, e considerate le misure di mitigazione indicate per il contenimento delle emissioni in atmosfera, lo stesso non presuppone criticità particolari atte ad aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame.

SEGNALA

2. che in fase di richiesta dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/2006 e s.m.i., il proponente dovrà approfondire la stato di fatto rispettando, per quanto applicabile, quanto previsto dalla Circolare del Ministero dell'Ambiente prot. 1121 del 21/01/2019 avente ad oggetto: "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi", che annulla e sostituisce la Circolare Ministeriale del 15.03.2018, ed in particolare:

- dovrà essere prodotta la certificazione sul materiale che viene classificato materie prime seconde ai sensi della Circolare 15 luglio 2005 n. 5205 (operazioni di cui al punto 7.1). I materiali ottenuti dalle operazioni di recupero rifiuti, dovranno garantire la conformità all'allegato C della citata Circolare (caratteristiche prestazionali degli aggregati riciclati) a seconda dell'utilizzo previsto. La caratterizzazione andrà fatta per lotti con dimensione massima pari a 3000 m³. Si ricorda che potranno essere utilizzati solo lotti precedentemente caratterizzati.
- Dovranno essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime.
- Il sito dovrà essere delimitato con una recinzione corredata di cortina arborea-arbustiva.
- Dovrà essere presentata la valutazione di impatto acustico firmata da un tecnico competente in acustica ambientale e redatta secondo i dettami della DGR n°9 - 11616 del 2.2.2004 e come affermato nella relazione di verifica al paragrafo 12.
- Dovrà essere presentato il Piano di Gestione delle Acque Meteoriche e di Dilavamento come previsto dal regolamento 1/R/2006 come indicato nell'elenco delle autorizzazioni da acquisire.

STABILISCE

3. che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase di realizzazione dell'opera, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
4. di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 19, comma 11, d.lgs. 152/06 e s.m.i.;

DA' ATTO

che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;

INFORMA

che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o innanzi il Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla conoscenza del presente atto.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO

<p>ESTENSORE: Arch. Barbara Giordana Ufficio Valutazione Impatto Ambientale</p>
--